

# POLITICA PER IL CONFLITTO DI INTERESSE

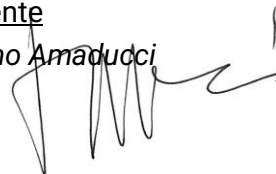
---

Bologna, 25/07/2025

**Approvazione**

Presidente

Massimo Amaducci





## 1. Scopo e campo di applicazione

La presente Politica disciplina le situazioni di conflitto di interesse che possono insorgere nell'ambito delle attività del Consorzio e delle imprese consorziate.

Il documento si inserisce nel quadro del Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione adottato in conformità alla norma ISO 37001:2016 e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo predisposto ai sensi del D.lgs. 231/2001 (di seguito «MOG 231»).

L'obiettivo è garantire che le decisioni assunte nell'interesse del Consorzio siano prese in modo imparziale, trasparente e documentato, preservando l'integrità degli organi di governo, del management e di tutti coloro che agiscono per conto dell'organizzazione.

La Politica si propone altresì di rafforzare la fiducia dei committenti, dei fornitori, delle istituzioni e degli stakeholder nei confronti del Consorzio, in coerenza con i principi etici enunciati nel Codice Etico.

## 2. Destinatari

Rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione: i membri degli organi sociali del Consorzio (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza); i direttori e i responsabili di funzione; i dipendenti e i collaboratori con contratto di lavoro subordinato o parasubordinato; i consulenti, i procuratori, gli agenti e i partner commerciali che agiscono in nome o per conto del Consorzio; le consorziate e i subappaltatori nei limiti previsti dai relativi contratti.

L'applicazione della Politica è estesa, in via contrattuale, alle imprese terze che partecipano a raggruppamenti temporanei o ATI gestiti dal Consorzio.

## 3. Riferimenti normativi e regolamentari

Il quadro normativo di riferimento entro cui si colloca la presente Politica comprende disposizioni di rango legislativo, standard internazionali e atti interni all'organizzazione consortile. La coerenza con tali fonti costituisce un presupposto imprescindibile per la validità e l'efficacia del documento.

Sul piano legislativo, il riferimento principale è il D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, che introduce la responsabilità amministrativa degli enti da reato e prevede, tra i reati presupposto, fattispecie direttamente connesse a condotte corruttive e al conflitto di interessi non gestito, quali la corruzione tra privati (art. 2635 c.c.), la corruzione attiva e passiva nei rapporti con la pubblica amministrazione (artt. 318, 319, 321 c.p.) e il traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.).

Il MOG 231 adottato dal Consorzio individua nelle situazioni di conflitto di interesse una delle aree di rischio da presidiare con specifici protocolli preventivi.

Sul piano degli standard internazionali, la norma ISO 37001 – “Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione” – richiede esplicitamente all'organizzazione di identificare, valutare e gestire i rischi di corruzione correlati ai conflitti di interesse, sia reali che potenziali o apparenti (cfr. clausole 4.5, 5.4.4 e 8.7). La Politica recepisce tali requisiti e costituisce uno dei controlli chiave del sistema di gestione certificato.

Sul piano interno, la presente Politica si coordina con il Codice Etico, con la Politica di prevenzione della corruzione, con la Procedura di segnalazione delle condotte illecite (Whistleblowing) e con le singole Procedure operative dei processi a rischio individuati nel MOG 231 e nel sistema ISO 37001.

## 4. Definizioni

Ai fini della presente Politica, i termini di seguito elencati hanno il significato che segue.

**Conflitto di interesse reale.** Situazione in cui un Destinatario ha un interesse personale, familiare, finanziario o professionale che è effettivamente in contrasto con il suo dovere di agire nell'interesse esclusivo del Consorzio.

**Conflitto di interesse potenziale.** Situazione in cui, pur non essendovi ancora un contrasto attuale, le circostanze rendono ragionevolmente prevedibile che un interesse personale possa influenzare, in futuro, il comportamento del Destinatario.

**Conflitto di interesse apparente.** Situazione in cui un osservatore esterno e ragionevolmente informato potrebbe percepire un rischio di parzialità, anche in assenza di un conflitto reale o documentato.

**Interesse personale.** Qualunque vantaggio economico o non economico – diretto o indiretto – di cui un Destinatario, ovvero un suo familiare o convivente o soggetto a lui riconducibile, possa beneficiare a seguito di una decisione assunta nell'ambito dell'attività consortile.

**Parte correlata.** Persona fisica o giuridica con cui un Destinatario intrattiene rapporti di parentela, coniugio, convivenza, partecipazione societaria, collaborazione professionale o comunanza di interessi economici rilevanti.

**Astensione.** Atto formale con cui il Destinatario si sottrae alla partecipazione a qualsiasi fase del processo decisionale in ragione di una situazione di conflitto di interesse, dando comunicazione scritta della propria posizione.

**Dichiarazione di interesse.** Documento con cui il Destinatario comunica alla Direzione o all'Organismo di Vigilanza l'esistenza o l'insorgenza di un interesse suscettibile di generare un conflitto.



## 5. Principi guida

L'approccio del Consorzio alla gestione del conflitto di interesse si fonda su quattro principi fondamentali che orientano l'interpretazione e l'applicazione di tutte le disposizioni contenute nella presente Politica.

**Trasparenza.** I Destinatari sono tenuti a rendere visibili e tracciabili le situazioni di interesse personale, senza attendere che queste si traducano in un pregiudizio concreto per il Consorzio. La cultura della disclosure preventiva è considerata un valore organizzativo fondamentale e non una mera formalità burocratica.

**Imparzialità.** Le decisioni devono essere prese esclusivamente sulla base di criteri oggettivi e nell'interesse del Consorzio. L'influenza di considerazioni personali, familiari o di parte è incompatibile con il ruolo ricoperto dal Destinatario e costituisce una violazione della presente Politica.

**Proporzionalità.** Le misure di gestione del conflitto di interesse sono calibrate in funzione della gravità, dell'effettività e della pervasività del conflitto stesso. Non ogni situazione di conflitto richiede le stesse misure: la valutazione caso per caso è parte integrante del processo di gestione.

**Accountability.** Ogni Destinatario è responsabile delle proprie dichiarazioni e dei propri comportamenti. Il mancato rispetto degli obblighi previsti dalla presente Politica comporta l'avvio del procedimento disciplinare previsto dal sistema sanzionatorio del MOG 231, indipendentemente dal verificarsi di un danno concreto.

## 6. Identificazione delle situazioni a rischio

Il settore in cui opera CICLAT – elevato volume di acquisti, gestione di gare e appalti, rapporti continuativi con la pubblica amministrazione, pluralità di soggetti nella catena di fornitura – è esposto in misura significativa al rischio di conflitti di interesse. La mappatura delle situazioni tipiche di rischio costituisce la base della valutazione ex ante prevista sia dalla norma ISO 37001 sia dal MOG 231.

### 6.1 Processi di gestione commesse e selezione delle consorziate

Situazioni di conflitto critiche per il Consorzio sono presenti nelle fasi di qualifica, selezione e gestione delle consorziate che forniscono i servizi: trasporto, magazzinaggio, gestione doganale, tecnologie per la supply chain, ecc. Chi partecipa alla valutazione della richiesta di adesione presentata da un soggetto con cui intrattiene relazioni di interesse personale – anche attraverso partecipazioni societarie indirette o rapporti familiari – si trova in una condizione di conflitto che impone la dichiarazione e l'astensione.

Analogamente, il personale responsabile della gestione dei contratti di lunga durata con le consorziate deve prestare particolare attenzione all'eventuale instaurarsi, nel corso del rapporto contrattuale, di legami di interesse che non esistevano al momento dell'aggiudicazione.

## 6.2 Partecipazione a gare d'appalto pubbliche e private

Il Consorzio partecipa frequentemente a procedure di gara, anche in forma di RTI o ATI, per l'aggiudicazione di contratti con enti pubblici e committenti privati di rilievo. In tali contesti, i conflitti di interesse possono derivare da rapporti tra i Destinatari coinvolti nelle attività di offerta e soggetti che ricoprono ruoli nella stazione appaltante o nella commissione di valutazione, ovvero da interessi in imprese concorrenti che partecipano alla medesima procedura.

## 6.3 Attività degli organi sociali e dei comitati consortili

I componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato di Direzione e degli altri organi deliberativi del Consorzio sono esposti al rischio di conflitto di interesse ogniqualvolta l'ordine del giorno comprende delibere che riguardano imprese o soggetti con cui essi abbiano relazioni di interesse personale. L'obbligo di dichiarazione e astensione si applica in modo rafforzato a questa categoria di Destinatari, in ragione del potere decisionale che essi esercitano.

## 6.4 Gestione degli asset e delle infrastrutture logistiche

L'assegnazione degli spazi di magazzino, la gestione delle flotte, l'affidamento delle manutenzioni e la scelta dei sistemi informativi di supporto alla logistica rappresentano ambiti in cui i conflitti di interesse possono manifestarsi in forme non immediatamente evidenti. Il Consorzio identifica questi processi come aree di attenzione specifica nell'ambito della valutazione del rischio di corruzione prevista dalla norma ISO 37001.

# 7. Obblighi di dichiarazione e procedura di gestione

Il sistema di gestione del conflitto di interesse adottato dal Consorzio si articola in tre momenti fondamentali: la dichiarazione preventiva all'atto dell'incarico, la dichiarazione tempestiva in caso di sopravvenienza e la dichiarazione puntuale in occasione di specifiche decisioni.

## 7.1 Dichiarazione periodica di interesse

Tutti i Destinatari rientranti nelle categorie esposte a rischio significativo – come identificate nella valutazione del rischio del MOG 231 – sono tenuti a compilare e sottoscrivere, con cadenza annuale e in ogni caso entro trenta giorni dall'assunzione dell'incarico, la Dichiarazione di Interesse. Il modulo, predisposto e aggiornato dalla funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, raccoglie informazioni sulle partecipazioni societarie, sugli incarichi esterni, sulle relazioni con fornitori e partner commerciali del Consorzio e sugli interessi dei familiari conviventi che possano interferire con l'esercizio delle funzioni assegnate.

La Dichiarazione è trasmessa alla Direzione che ne valuta il contenuto e, laddove emergano situazioni meritevoli di approfondimento, avvia una fase istruttoria in contraddittorio con il Destinatario interessato.



## 7.2 Dichiarazione tempestiva in caso di sopravvenienza

Qualora, nel corso dello svolgimento dell'incarico, sopraggiunga una situazione nuova suscettibile di generare un conflitto di interesse – a titolo esemplificativo: l'assunzione di una partecipazione in un'impresa fornitrice, il matrimonio o la convivenza con un dipendente di un concorrente, l'avvio di un'attività professionale autonoma in settori contigui – il Destinatario è tenuto a darne comunicazione scritta entro sette giorni lavorativi dall'insorgenza della circostanza.

*La comunicazione tardiva o omessa è considerata, ai fini del sistema sanzionatorio del MOG 231, una violazione di gravità autonoma rispetto al conflitto sottostante, indipendentemente dal fatto che quest'ultimo abbia prodotto conseguenze concrete per il Consorzio.*

## 7.3 Astensione dalle decisioni

Una volta comunicata la situazione di conflitto, il Destinatario si astiene da qualsiasi attività decisionale, consultiva o istruttoria connessa alla materia oggetto del conflitto. L'astensione deve essere documentata per iscritto e inserita nel fascicolo della pratica a cui si riferisce. Nelle riunioni degli organi collegiali, l'astensione è verbalizzata con indicazione del motivo generico («interessi personali») senza obbligo di dettaglio, salvo diversa indicazione dell'Organismo di Vigilanza.

Il soggetto in conflitto non può partecipare neppure in forma informale – attraverso l'espressione di pareri, la condivisione di informazioni riservate o l'esercizio di pressioni – alle fasi del processo decisionale dalle quali si è astenuto formalmente.

## 8. Casistiche specifiche nel contesto CICLAT

La presente sezione dettaglia le misure applicabili a situazioni tipiche del settore logistico, tenuto conto delle peculiarità operative del Consorzio e dei rischi identificati nella valutazione ex ISO 37001.

### 8.1 Doppi incarichi e attività esterne

I Destinatari che svolgono attività lavorativa o professionale al di fuori del Consorzio – in qualità di amministratori, soci, consulenti o collaboratori di altre imprese – devono dichiarare tali incarichi nella Dichiarazione di Interesse periodica. Lo svolgimento di attività esterne in favore di soggetti che intrattengono o possono intrattenere rapporti commerciali con il Consorzio è soggetto ad autorizzazione preventiva scritta da parte del Consiglio di Amministrazione, sentito l'Organismo di Vigilanza. L'autorizzazione può essere revocata qualora mutino le condizioni che l'hanno determinata.

## 8.2 Fenomeno del pantouflage nei rapporti con la pubblica amministrazione

Il Consorzio opera frequentemente in rapporto con enti pubblici e stazioni appaltanti. Al fine di prevenire il rischio di sfruttamento improprio di relazioni privilegiate sviluppate nell'esercizio di funzioni pubbliche, il Consorzio non assume, né incarica come collaboratori o consulenti, ex dipendenti pubblici che abbiano esercitato, negli ultimi tre anni, poteri autoritativi o negoziali nei confronti del Consorzio stesso, salvo valutazione esplicita e motivata dell'Organismo di Vigilanza che escluda ragionevolmente rischi di conflitto. Tale misura si coordina con quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. 165/2001.

## 8.3 Regali, omaggi e ospitalità

La ricezione e l'offerta di regali, omaggi o altre utilità da parte di fornitori, clienti o partner commerciali è disciplinata da apposita procedura. In questa sede si precisa che qualsiasi utilità ricevuta o offerta in occasione di processi decisionali in cui il Destinatario è coinvolto deve essere dichiarata all'Organismo di Vigilanza, indipendentemente dal valore e dalla natura dell'omaggio, in quanto idonea a configurare una situazione di conflitto di interesse rilevante.

## 8.4 Partecipazioni societarie nelle imprese consorziate

Le imprese consorziate sono soggette distinte dal Consorzio ma operano in costante interazione con esso. I rappresentanti delle imprese consorziate che siedono negli organi del Consorzio si trovano strutturalmente in una posizione di potenziale conflitto ogniqualvolta il Consorzio delibera su materie che riguardano la loro impresa di appartenenza. La gestione di tale conflitto strutturale è affidata alle norme dello Statuto consortile, integrate dalla presente Politica e dalle specifiche previsioni del MOG 231 applicabili agli organi di governance.

## 9. Ruoli e responsabilità

La governance del sistema di gestione del conflitto di interesse coinvolge diversi livelli organizzativi, ciascuno con compiti e responsabilità specifici e non delegabili.

**Il Consiglio di Amministrazione** garantisce la coerenza della presente politica con la strategia aziendale e con il sistema di controllo interno, e delibera in merito alle autorizzazioni previste per i casi di doppio incarico dei Destinatari di vertice.

**L'Organismo di Vigilanza (OdV)** svolge l'attività istruttoria sulle segnalazioni di potenziale conflitto, esprime il parere consultivo nei casi di autorizzazione e riferisce al Consiglio di Amministrazione sullo stato di attuazione della Politica. L'OdV è altresì il destinatario privilegiato delle segnalazioni di presunta violazione, nell'ambito del canale di whistleblowing attivato dal Consorzio.

**La funzione di conformità per la prevenzione della corruzione** supporta l'OdV nell'attività di analisi e valutazione, cura la gestione e l'archiviazione delle Dichiarazioni di Interesse, aggiorna i moduli e



le procedure operative, pianifica e coordina le attività di formazione e comunicazione rivolte ai Destinatari.

**Direzione aziendale** è il principale presidio di primo livello: approva la presente politica, vigila sul rispetto della Politica nell'ambito delle proprie aree di responsabilità, riceve le dichiarazioni di sopravvenienza dei collaboratori e riferisce tempestivamente all'OdV le situazioni meritevoli di attenzione.

**Ogni Destinatario** è responsabile in prima persona del rispetto degli obblighi di dichiarazione e astensione previsti dalla presente Politica. La responsabilità individuale non è mitigata dalla mancata richiesta di dichiarazione da parte dell'organizzazione.

## 10. Formazione e comunicazione

Il Consorzio riconosce che la prevenzione dei conflitti di interesse richiede, oltre a regole chiare, una cultura organizzativa radicata. A tal fine, il piano di formazione annuale in materia di compliance include un modulo specifico dedicato al conflitto di interesse, obbligatorio per tutti i Destinatari ad alto rischio e fortemente raccomandato per tutti gli altri.

La formazione è erogata in modalità mista – aula virtuale e sessioni in presenza per i ruoli più esposti – e si conclude con la verifica dell'apprendimento. La partecipazione è documentata nel registro della formazione e costituisce un indicatore di performance del sistema ISO 37001.

La presente Politica è pubblicata sul sito internet del Consorzio e comunicata a tutti i nuovi Destinatari contestualmente all'inizio del rapporto di lavoro o di collaborazione. La versione vigente è sempre accessibile ai collaboratori e a tutte le parti interessate.

## 11. Monitoraggio, audit e revisione

L'efficacia del sistema di gestione del conflitto di interesse è soggetta a monitoraggio continuo e a revisione periodica, in linea con il ciclo PDCA proprio delle norme ISO e con i presupposti di adeguatezza ed effettività del MOG 231.

L'Organismo di Vigilanza verifica la completezza e la correttezza formale delle Dichiarazioni di Interesse ricevute, l'adeguatezza delle misure di astensione adottate nei casi segnalati e l'assenza di situazioni non dichiarate emerse nell'ambito di altre attività di vigilanza. I risultati del monitoraggio confluiscono nella relazione annuale al Consiglio di Amministrazione.

Il sistema è soggetto ad audit interno annuale, condotto dalla funzione di conformità per la prevenzione della corruzione o da un soggetto terzo indipendente su incarico dell'OdV. L'audit verifica la conformità delle prassi operative alla presente Politica e alle procedure correlate, nonché l'adeguatezza dei controlli rispetto al profilo di rischio del Consorzio. Le non conformità rilevate sono trattate secondo la procedura di gestione delle non conformità del sistema ISO 37001.

La Politica è sottoposta a revisione ordinaria da parte della Direzione con cadenza triennale e straordinaria in caso di modifiche normative rilevanti, di variazioni significative dell'assetto organizzativo del Consorzio, di nuove aree di rischio emerse dall'attività di audit o dall'analisi delle segnalazioni ricevute, così da assicurarne la continua adeguatezza alla realtà aziendale.

## 12. Conseguenze delle violazioni

Il mancato rispetto degli obblighi previsti dalla presente Politica costituisce un illecito disciplinare e può integrare, nei casi più gravi, le fattispecie di reato presupposto disciplinate dal D.lgs. 231/2001. Il sistema sanzionatorio applicabile è quello previsto dal MOG 231 del Consorzio, nel rispetto delle disposizioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile e della normativa in materia di procedimento disciplinare.

Le sanzioni sono graduate in funzione della gravità della violazione, del grado di intenzionalità, delle conseguenze prodotte per il Consorzio e della condotta tenuta dal Destinatario successivamente alla scoperta. Nei casi di violazione da parte di fornitori o partner commerciali, il Consorzio valuta l'applicazione delle clausole contrattuali di risoluzione o di riduzione del perimetro del rapporto, nonché la comunicazione all'autorità giudiziaria ove la condotta rivesta rilievo penale.

*Il Consorzio garantisce piena tutela, ai sensi della normativa in materia di whistleblowing (D.lgs. 24/2023), a chiunque segnali in buona fede una presunta violazione della presente Politica. Nessuna forma di ritorsione, penalizzazione o discriminazione è tollerata nei confronti del segnalante.*